

Riccardi Pietro, partigiano del GAP-Ripe

19250 DEL FASCICOLO

SCHEDE PERSONALE PARTIGIANO PERSONALE

Cognome e Nome Riccardi Pietro

Paternità *M. Delemaichio* Nato *Ripe*

Il *25-6-1925* Residente *Ripe*

Formazione di appartenenza *Sop. Ripe*

Periodo di appartenenza dal *1-1-44* al *4-8-44*

Qualifica assegnata dalla commissione *Partigiano*

In data *25-8-1946* a *Europe*

Grado gerarchico partigiano riconosciuto

Data del riconoscimento del grado *26*

Elenco N. *26* N. d'ordine *82 Marinell.*

NOTE DELLA SEGRETERIA

Il foglio notizia per le variazioni matricolari è stato spedito al in data

Riccardi Pietro, Scheda ANPI, Fondo Ricompart, Archivio di Stato di Roma (sito: *I partigiani d'Italia*)

Riccardi Pietro, di Alessandro e Filipponi Annunziata, nato a Ripe il 25 giugno¹ 1925, al momento della chiamata della classe 1925 abitava a Ripe in via Castel Colonna n. 6, ma al momento del congedo la famiglia si era trasferita in via Consolazione di Ripe, n. 6². Di statura era alto m. 1,62, aveva lineamenti regolari, occhi castani, capelli e sopracciglia neri. Aveva frequentato fino alla classe 5^a elementare; faceva il contadino, ma all'occorrenza si prestava a fare anche il muratore e sapeva andare in bicicletta.

La classe 1925 non era stata richiamata alla armi dal bando Graziani, per cui al momento della chiamata alla leva nel 1945, fu dapprima lasciato in congedo illimitato provvisorio ed il servizio militare fu rinviato ad epoca da destinarsi; poi alla successiva chiamata del 1948 si legge che:

«Ha fatto parte dal 1.1.1944 al 4.8.1944 della formazione partigiana GAP-Ripe in località Prov. Ancona, assumendo la qualifica partigiana di gregario. Equiparato a tutti gli effetti (escluso il compimento degli obblighi di leva), per il servizio partigiano anzidetto, ai militari volontari che hanno operato nelle unità regolari delle FF.AA. (Forze Armate) nella lotta di liberazione (D.L. 6.03.1946, n. 93). L'Ufficiale di Matricola»³.

Sul lato verso del foglio è aggiunto:

«Riconosciutagli la qualifica di partigiano combattente ai sensi del D.L.L. 21.8.1945 N. 518 (Foglio n. 11595/AN, Pos. 1926 e datata 15.4.1955 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Sott. (Sottosegretario) di Stato, S. Min. Cimanci (?) Roma)».

Con la seguente motivazione: «Ha partecipato dal 1-1-1944 al 4-8-1944 alle operazioni di guerra svoltesi in territorio metropolitano con le formazioni partigiane "GAP Ripe" Campagna di guerra 1944.»

Ha partecipato dal *1-1-1944* al *4-8-1944* alle operazioni di guerra svoltesi in territorio metropolitano con le formazioni partigiane "GAP Ripe" Campagna di guerra 1944.

CAMPAGNE AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI, ENCOMI, MERITI, LESIONI, PARTIGIANI, ATTIVAZIONI IN GUERRA (specchio D del foglio matricolare) o IN SERVIZIO

Riccardi Pietro, lato verso del foglio matricolare N. 26220, colonna sinistra (AS-AN, Ruoli matricolari del Distretto militare di Ancona, Anno 1925, Reg. N. 8)

¹ Notare l'errore nella data di nascita tra la Scheda ANPI e il Foglio matricolare.

² AS-AN, Ruoli matricolari del Distretto militare di Ancona, Anno 1925, Registro n. 8, dal n. 26201 al n. 26400, n. 26220, Riccardi Pietro.

³ Ibidem.

Il nominativo di Riccardi Pietro non compare né fra le Carte Galeazzi né in altri testi riguardanti la *Resistenza* e la *Guerra di Liberazione*, per cui non si è in grado di riferire a quali azioni abbia preso parte. È però ricordato da Adelino Lavatori, che il 20 agosto 1944 rimase vittima di un grave incidente provocato dalla sigaretta accesa di un amico, Andreani Giuseppe, con cui stava rovistavano tra i residui di una bomba d'aereo alleata, caduta tempo prima in via Ghirola, per trovare la polvere da sparo di cui servirsi per «spaccare grossi ceppi di legna». *«Improvvisamente tutto esplode in mezzo ad un boato e ad una gran fiammata...»*. I due giovani vennero soccorsi da due partigiani di Ripe, appunto Riccardi Pietro e Casandri Arnaldo, che chiamarono in soccorso un'ambulanza militare dei Polacchi che trasportò i due ragazzi all'ospedale di Senigallia. Andreani Giuseppe morì il giorno successivo, 21 agosto 1944, in ospedale. Adelino Lavatori invece se la cavò dopo un lungo periodo trascorso tra sofferenze indicibili causate dalle ustioni riportate nell'esplosione⁴.

⁴ A. Lavatori, *Sulla storia di Ripe*, Comune di Ripe 2001, pp. 88-89.